

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

12^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

2° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 30 LUGLIO 2002

Presidenza del presidente TOMASSINI

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(404) **COZZOLINO E SERVELLO.** – Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco

(336) **CARELLA.** – Nuova regolamentazione delle attività d'informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco

(398) **MASCIONI ed altri.** – Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco

(630) **TOMASSINI.** – *Regolamentazione in materia di informazione scientifica: istituzione dell'Autorità garante e del Registro degli informatori scientifici del farmaco*
(Discussione congiunta e rinvio)

* PRESIDENTE	Pag. 3, 5, 6
BAIO DOSSI (Mar-DL-U)	8
BOLDI (LP)	9
* CARELLA (Verdi-U)	4
* COZZOLINO (AN), relatore	4, 10
CURSI, sottosegretario di Stato per la salute	5, 6
* FASOLINO (FI)	5, 6
MAGRI (UDC: CCD-CDU-DE)	8
MASCIONI (DS-U)	6
SALINI (FI)	8
* SANZARELLO (FI)	7
* SEMERARO (AN)	6, 7
TATÒ (AN)	10
* TONINI (DS-U)	10

N.B.: L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democratica e di Centro: UDC: CCD-CDU-DE; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Udeur-Popolari per l'Europa: Misto-Udeur-PE.

I lavori hanno inizio alle ore 15,10.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(404) COZZOLINO E SERVELLO. – *Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco*

(336) CARELLA. – *Nuova regolamentazione delle attività d'informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco*

(398) MASCIONI ed altri. – *Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco*

(630) TOMASSINI. – *Regolamentazione in materia di informazione scientifica: istituzione dell'Autorità garante e del Registro degli informatori scientifici del farmaco*

(Discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione congiunta dei disegni di legge nn. 404, 336, 398 e 630.

Comunico preliminarmente che i disegni di legge sugli informatori scientifici del farmaco, inizialmente assegnati in sede referente, sono stati ora assegnati, su richiesta della Commissione, in sede deliberante.

Propongo quindi alla Commissione di dare per acquisite le attività già svolte in sede referente e, specificatamente, la relazione, la discussione generale e l'adozione quale testo base per il successivo esame in sede deliberante del testo già approvato dalla Commissione.

Non facendosi osservazioni, così resta stabilito.

Faccio altresì presente che, a seguito dell'assegnazione in sede deliberante dei disegni di legge in titolo, il testo è stato nuovamente sottoposto all'esame delle Commissioni 1^a e 5^a. In proposito ricordo che è obbligatorio osservare i pareri espressi dalle suddette Commissioni permanenti.

Do quindi lettura del parere favorevole condizionato espresso dalla 1^a Commissione permanente:

«La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, ribadisce le osservazioni espresse il 18 settembre 2001 a proposito dell'esigenza di rispettare le indicazioni comunitarie che prevedono che l'istituzione di ordini professionali debba essere circoscritta ai soli casi in cui si ponga l'oggettiva necessità di garantire la qualità delle prestazioni e la tutela del consumatore normalmente non in grado di valutare la qualità della prestazione professionale, mentre nella fattispecie i destinatari dell'attività degli informatori sono i medici e i farmacisti, soggetti certamente capaci di valutare la qualità dei prodotti farmaceutici, ed esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con le seguenti condizioni:

inserimento di norme volte a consentire l'esercizio della professione ai cittadini dell'Unione europea – di cui all'articolo 16, comma 1, lettera *a*) – non residenti in Italia, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, al fine di non configurare una violazione delle disposizioni del Trattato sulla Comunità europea sulla libera prestazione dei servizi e il diritto di stabilimento;

tenendo conto che l'articolo 117, comma sesto, della Costituzione preclude il ricorso al regolamento statale nelle materie diverse da quelle di competenza esclusiva dello Stato, si invita la Commissione di merito a riformulare l'articolo 25 in termini tali da enucleare i profili attinenti alle materie di competenza concorrente regionale, nelle quali spetta alla potestà legislativa statale solamente la determinazione dei principi fondamentali, e gli aspetti di competenza esclusiva dello Stato, in relazione ai quali è ammissibile il rinvio, ai fini della definizione della disciplina di dettaglio, alla fonte regolamentare».

Alla luce del parere favorevole condizionato espresso dalla 1^a Commissione permanente, si rende necessario modificare il testo formulando alcuni emendamenti che conformino il dettato normativo alle condizioni indicate nello stesso parere.

COZZOLINO, *relatore*. Ringrazio tutti i colleghi che hanno partecipato alla discussione contribuendo con importanti suggerimenti alla definizione del provvedimento, il cui esame ritenevo si potesse concludere rapidamente a seguito dell'assegnazione dello stesso in sede deliberante. Concordo con la proposta del Presidente di dare per acquisite le fasi già svolte in sede referente, onde accelerare l'*iter* del disegno di legge.

Purtroppo, il parere della 1^a Commissione, oltre a ripetere quanto già espresso in precedenza, contiene la richiesta di introdurre alcune precisazioni normative nel testo che rendono necessaria la convocazione, in tempi brevissimi, del comitato ristretto che dovrà elaborare gli emendamenti necessari per soddisfare le condizioni poste dalla Commissione affari costituzionali, stante l'obbligatorietà in sede deliberante dell'osservanza dei pareri espressi dalla 1^a e dalla 5^a Commissione. Per ora non possiamo che prendere atto delle condizioni poste dalla Commissione affari costituzionali e restare in attesa delle valutazioni della Commissione bilancio. Forse si renderà necessario riaprire il termine per la presentazione degli emendamenti, che potrebbe essere fissato a breve, tenendo conto della necessità di sottoporre le proposte emendative alla 1^a Commissione permanente.

Considerata l'ampiezza della discussione sin qui svolta, auspico che si possa accelerare l'*iter* del provvedimento che, a mio avviso, sta procedendo purtroppo molto lentamente.

CARELLA (*Verdi-U*). Presidente, ho letto con attenzione il parere della 1^a Commissione permanente e non ho obiezioni rispetto alla prima condizione posta che mi sembra superabile. Non riesco invece a compren-

dere le osservazioni che la 1^a Commissione adduce in merito all'articolo 25 del provvedimento, di cui in modo imperativo propone la totale riformulazione.

Non capisco poi quali siano le materie che creano conflitto di competenza tra lo Stato e le regioni. L'informazione scientifica esercitata dagli informatori del farmaco non è materia su cui le regioni possano vantare una sorta di concorrenza: l'informazione scientifica è d'interesse nazionale e gli informatori dovranno attenersi alle prescrizioni e alle osservazioni che inducono un organismo nazionale quale la CUF ad inserire nel prontuario farmaceutico nazionale un determinato farmaco. Le indicazioni, le controindicazioni, gli effetti collaterali, i principi attivi e la farmacocinetica sono tutti regolamentati a livello nazionale. La competenza delle regioni su questa materia, che è oggetto di grande discussione, potrebbe intervenire ove si dovesse addivenire ad una sorta di prontuari farmaceutici regionali. Al momento, però, le regioni possono intervenire soltanto in materia di rimborsabilità del farmaco e non di contenuti e di aspetti concernenti l'efficacia terapeutica dei farmaci.

Fatta questa premessa e non condividendo il parere in questione, sarebbe quanto mai opportuno che l'estensore ne chiarisse meglio i termini, che, così come sono formulati, non forniscono sufficienti chiarimenti affinché la Commissione possa riformulare l'articolo 25.

CURSI, *sottosegretario di Stato per la salute*. Dopo aver letto con attenzione il parere espresso dalla 1^a Commissione, ritengo di condividere la prima condizione, cioè l'inserimento di «norme volte a consentire l'esercizio della professione ai cittadini dell'Unione europea». È una espressione quasi pleonastica, dal momento che qualsiasi norma di legge dovrebbe comunque prevedere un'apertura nei confronti dei cittadini europei.

Per quanto riguarda invece la seconda condizione, concordo con quanto detto dal senatore Carella. In proposito mi riservo, nella mia veste di rappresentante del Governo, di fare esaminare all'Ufficio legislativo del Ministero il parere espresso dalla 1^a Commissione. Non mi sembra infatti che con riferimento alla materia al nostro esame possano nascere conflitti tra principi fondamentali, riservati al Parlamento e quindi di competenza esclusiva dello Stato, e l'attività regolamentare. Tra l'altro, non si precisa neanche con esattezza il significato del riferimento alla fonte regolamentare.

Al riguardo sarebbe effettivamente auspicabile, se possibile, un incontro con l'estensore del parere. Nonostante la stima che nutro per il senatore Falcier, ho l'impressione che il parere espresso sia andato oltre i limiti del consentito.

PRESIDENTE. Intervengo brevemente per alcuni chiarimenti. In pratica la 1^a Commissione ha inteso sottolineare che la legge al nostro esame ricadrebbe da un lato sotto la materia delle libere professioni, dall'altro sotto quella della sanità, entrambe a legislazione concorrente e non esclu-

siva. È chiaro che si può anche chiedere all'estensore del parere di partecipare alla prossima seduta della Commissione sanità per chiarire meglio la portata del suo parere – magari già a partire dalla seduta prevista per domani – ma in ogni caso si dovrà comunque rimandare alla ripresa dei lavori qualsiasi chiarimento definitivo. A prescindere da ogni altra considerazione, ho l'obbligo di prevedere un termine di otto giorni per la presentazione degli emendamenti.

MASCIONI. Condivido pienamente le perplessità del collega Carella e del sottosegretario Corsi, ma ritengo comunque utile ascoltare l'estensore del parere trasmesso dalla 1^a Commissione. Propongo poi, se il relatore è d'accordo, che gli emendamenti siano elaborati in sede di comitato ristretto. Infine, per dare un segnale politico della nostra volontà di giungere quanto prima all'approvazione, ritengo che si possa intanto concludere la discussione generale.

PRESIDENTE. Se la Commissione si esprimerà a favore della proposta da me avanzata, su cui si è dichiarato favorevole il relatore, di dare per acquisita la discussione generale svoltasi in sede referente, non sarà necessario ricominciare da zero, a meno che non lo si chieda espressamente.

FASOLINO (FI). Ritengo che nel parere della 1^a Commissione siano state specificate questioni che non andrebbero in alcun modo precisate. Sono d'accordo con il sottosegretario Corsi: in definitiva non c'è legge dello Stato le cui disposizioni siano in qualche modo limitative dei diritti dei cittadini comunitari. L'altra condizione posta nel parere mi sembra altrettanto irrilevante. Pertanto, per arrivare in tempi brevi all'approvazione definitiva, concordo con la proposta di dare per acquisite la discussione generale e le altre fasi già svolte in sede referente e sull'opportunità di ascoltare l'estensore del parere, senatore Falcier, per un chiarimento sulla nuova formulazione chiesta per l'articolo 25, che rallenta soltanto il cammino del provvedimento, quasi che si intendesse regalare una cattiva estate agli informatori scientifici del farmaco.

Potevamo essere giunti al traguardo, invece si continua a rinviare la soluzione. Dalle parole del Presidente colgo comunque l'auspicio che si possa al più presto portare il provvedimento alla sua conclusione.

SEMERARO (AN). Signor Presidente, sono perfettamente d'accordo con le osservazioni fatte fino ad ora da molti degli intervenuti. Ritengo che invitare l'estensore del parere per un ulteriore chiarimento non faccia altro che realizzare un'ulteriore perdita di tempo. L'estensore del parere non potrà che confermare quanto sottoscritto, né tantomeno è ipotizzabile che soltanto sulla base delle nostre indicazioni possa di punto in bianco cambiare opinione. Dal punto di vista operativo propongo che la nostra Commissione chieda oggi stesso una revoca di quel parere, facendo pervenire la propria determinazione in tal senso.

Si potrebbe dire che «la Commissione sanità, letto il parere, ritiene che esso non sia inerente e chiede pertanto un riesame della questione alla Commissione affari costituzionali. In questo modo potremmo, già nel corso della prima seduta successiva alla riapertura dopo le ferie estive, conoscere il responso di questo riesame e dunque risparmiare moltissimo tempo.

PRESIDENTE. Devo chiarire che, in base alle norme regolamentari, non possiamo chiedere la revoca di questo parere e neppure non tenerne conto. In caso contrario, verrebbe meno automaticamente la possibilità di esaminare il testo in sede deliberante.

SEMERARO (AN). Non intendevo dire che non bisogna tenerne conto, ma solo chiedere alla 1^a Commissione di riesaminarne i contenuti.

PRESIDENTE. Il parere è stato votato dalla 1^a Commissione e quindi ha ormai valore vincolante. In ogni caso, io mi limiterò a prendere atto delle decisioni assunte dalla Commissione. Oltre alla possibilità di richiedere un chiarimento all'estensore del parere, si potrebbe anche prevedere un passaggio informale, nel senso di chiedere al senatore Falcier non la revoca del parere, quanto piuttosto un chiarimento sui limiti entro i quali la Commissione ha la possibilità di esprimersi.

SANZARELLO (FI). Presidente, sul disegno di legge in esame la Commissione ha svolto un lavoro egregio. Vorrei richiamare alla memoria, visto che ormai è passato tanto tempo, che sono stati presentati più disegni di legge in materia e che il comitato ristretto ha lavorato per alcune settimane, sviluppando un lavoro che ha portato all'approvazione rapida del testo sottoposto alla Commissione. Sono dunque d'accordo sull'acquisizione delle fasi procedurali già svolte in sede referente.

Ci eravamo lasciati con l'intendimento che, qualora fosse arrivata l'autorizzazione alla sede deliberante, avremmo dovuto apportare qualche piccola modifica, che nel frattempo, quasi unanimemente, avevamo intravisto: un'operazione di *drafting*, congiuntamente individuata e concordata.

La 1^a Commissione mi sembra abbia condizionato il proprio parere favorevole all'ovvio. I rilievi della Commissione affari costituzionali non inficiano lo spirito costruttivo con cui la Commissione ha sinora lavorato né possono pregiudicare la rapida approvazione del provvedimento.

Per quanto riguarda il richiamo all'articolo 117 della Costituzione, a parte il fatto che io stesso in comitato ristretto ho presentato una serie di emendamenti al testo che vanno nella direzione indicata nel parere, mi sembra comunque difficile intravedere nell'articolo 25 elementi che contrastano con il nuovo dettato costituzionale. Inoltre, sinceramente credo sia pleonastico specificare la possibilità di accesso ai lavoratori dell'Unione europea. Pertanto, ritengo che le condizioni poste dal parere, dalle quali non si può prescindere in base al Regolamento, possano essere superate attraverso l'approvazione di qualche emendamento.

Significo infine l'opportunità di non rischiare di perdere l'assegnazione in sede deliberante del disegno di legge e di mantenere lo spirito che ci aveva animato nell'approntarne il testo.

MAGRI (*UDC: CCD-CDU-DE*). Concordo sostanzialmente con quanto ha rilevato il collega Sanzarello. Non so se sia il caldo, la stanchezza o l'essere ormai alla fine di un intenso periodo di lavoro, ma non vedo alcuno scandalo nelle notazioni della 1^a Commissione, che mi sembrano formulate in modo corretto. L'estensore del parere della 1^a Commissione rileva che è sufficiente riformulare i contenuti dell'articolo 25.

Come ha rilevato il collega Sanzarello, a livello di comitato ristretto ci eravamo detti che sarebbe stato necessario apportare alcune precisazioni. Non vedo difficoltà nell'apportare le modifiche richieste in sede di comitato ristretto, onde ottemperare al parere della 1^a Commissione, senza dovere necessariamente consultare l'estensore del parere.

La Commissione affari costituzionali ha compiuto il proprio dovere nel ricordare alcuni punti della legislazione attuale che forse – e su questo sono d'accordo con voi – non sono necessariamente da richiamare; ciò nonostante interpreto la richiesta contenuta nel parere in termini positivi. Si richiama la nostra attenzione sull'eventualità di giungere al limite di una incompatibilità con alcune norme legislative, principalmente a livello europeo.

Ribadisco che, a mio avviso, è sufficiente che il comitato ristretto, nel predisporre egli emendamenti di cui parlava il collega Sanzarello, inserisca il riferimento alle norme indicate. Del resto, il nostro spirito di collaborazione ci induce ad accelerare l'approvazione di una legge utile. Detto ciò, non credo che nel parere vi siano motivi di lesa maestà.

BAIO DOSSI (*Mar-DL-U*). Trattandosi in questo caso di un rapporto di lavoro ancorché professionale, mi corre l'obbligo di sottolineare che anche la legislazione del lavoro è di competenza esclusiva dello Stato. L'unica materia concorrente è quella sanitaria, anche se i principi generali sono definiti dallo Stato. Nel caso di specie, per quanto concerne la parte sanitaria, si tratta di materia che resta, a mio giudizio, di competenza esclusiva dello Stato riguardando i farmaci. Ciò nonostante, le osservazioni espresse dalla Commissione affari costituzionali meritano maggiore approfondimento.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola al senatore Salini, mi corre l'obbligo di ricordare che la 1^a Commissione, in base al nostro Regolamento, è sovrana rispetto all'espressione del parere. Pur tenendo in debito conto le convinzioni espresse in questa sede, rimane il fatto che di tale parere bisogna comunque tener conto. È un parere vincolante.

SALINI (*FI*). Signor Presidente, vorrei brevemente esprimere la mia posizione sulla questione in discussione. Qualsiasi nostra decisione deve

essere subordinata al parere espresso dalla 1^a Commissione. Considerato che la discussione ha luogo in sede deliberante questo presupposto va sempre tenuto in considerazione.

Bisogna poi ricordare il grande dibattito di idee svoltosi intorno a questo provvedimento, che ha visto la partecipazione di tutti, specie in comitato ristretto, per arrivare ad un testo che contemperasse tutte le esigenze del comparto in rapporto alla funzione che l'informatore del farmaco è chiamato ad esercitare.

Non bisogna poi dimenticare quanto tempo è trascorso dalla presentazione di questo provvedimento, che non è stato possibile approvare nella scorsa legislatura, né l'attesa che si registra rispetto ad una regolamentazione che riveste un notevole rilievo sia per quanto riguarda la categoria degli informatori del farmaco sia per i medici e i farmacisti.

Credo che sulla prima condizione posta nel parere non vi sia da discutere. La seconda condizione si limita soltanto a ricordare che alcune norme rientrano nella sfera di competenza regionale mentre altre in quella dello Stato. A mio avviso, la soluzione più saggia – concordo con il senatore Magri – è quella di procedere in sede di comitato ristretto ad una riformulazione del testo che tenga conto delle condizioni poste nel parere, così da riuscire a licenziare il provvedimento ancor prima delle ferie estive. Diversamente tutto verrebbe rimandato a settembre, con tutte le difficoltà che si possono immaginare.

Ovviamente esprimo solo un'opinione, non essendo un esperto in prassi parlamentare; però, se vogliamo procedere positivamente non bisogna considerare insormontabili gli ostacoli. In fondo il parere espresso dalla 1^a Commissione non rappresenta un vero e proprio ostacolo. In seguito all'approvazione della modifica dell'articolo 117 della Costituzione, credo che fosse necessario che quella Commissione esprimesse il parere di cui si discute, che è da leggere come un richiamo a meglio delineare i profili attinenti alle materie di competenza concorrente regionale, distinguendoli da quelli di competenza esclusiva dello Stato. Il comitato ristretto può procedere ad una riformulazione del testo nel senso indicato nel parere in modo che si possa procedere speditamente all'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Il vero problema riguarda i tempi previsti per le Commissioni competenti per l'espressione di un nuovo parere. Ricordo ancora una volta che il Regolamento prevede un termine di 8 giorni.

BOLDI (LP). Ho fatto parte del comitato ristretto che ha elaborato il testo che era già stato approvato in sede referente dalla Commissione. Pur rispettando il parere formulato dalla 1^a Commissione permanente, non mi sembra corretto prevedere l'istituzione di ordini professionali nei soli casi in cui si ponga l'oggettiva necessità di garantire la qualità delle prestazioni e la tutela del consumatore e poi sostenere che in questo caso tale necessità non sussiste in quanto i destinatari dell'attività degli informatori sono i medici e i farmacisti, soggetti certamente capaci di valutare la qua-

lità dei prodotti farmaceutici. In realtà, proprio perché siamo consapevoli che i medici e i farmacisti hanno bisogno di un'informazione valida ed esauriente in questo campo, riteniamo assolutamente necessario garantire che la formazione professionale ed etica degli informatori sia assolutamente adeguata; altrimenti si corre il rischio che una cattiva informazione, passando per il medico e il farmacista, arrivi all'utente finale.

Detto questo, soltanto a titolo di chiarimento, credo che, considerata l'attesa delle categorie professionali rispetto ad un provvedimento annunciato ormai da diverso tempo, sia da auspicare una rapida approvazione. A tal fine ritengo sia opportuno acquisire le fasi procedurali già svolte, introdurre le modifiche indicate dalla 1^a Commissione permanente e chiedere nuovamente il parere delle Commissioni competenti, invitandole ad esprimerlo quanto prima per arrivare in tempi rapidi all'approvazione del provvedimento.

TATÒ (AN). Pochissime parole per dire che sono d'accordo con tutti i colleghi che non ritengono opportuno acquisire ulteriori spiegazioni dall'estensore del parere, che è scritto in un italiano piuttosto chiaro, anche se l'ultimo periodo ha un che di «ciceroniano» e può apparire a prima vista alquanto incomprensibile.

Il discorso è semplice: si rinvia all'articolo 117 della Costituzione che specificatamente indica quali sono le materie di competenza concorrente. Concordo pertanto sull'opportunità di accelerare l'*iter* del provvedimento.

TONINI (DS-U). Non sono un giurista, tuttavia dalla lettura incrociata del parere della 1^a Commissione e del testo della Costituzione mi sembra di poter concludere senza alcun dubbio che sanità e professioni sono materie di competenza concorrente tra lo Stato e le Regioni.

L'articolo 117 stabilisce che nelle materie che non sono di esclusiva competenza statale la competenza regolamentare non è dello Stato ma delle Regioni. Quindi, piaccia o non piaccia, in base alla Costituzione vigente, non vi è altra strada da percorrere se non quella di emendare l'articolo 25 nei termini indicati dalla Commissione affari costituzionali. Peraltro, prima lo faremo e prima produrremo l'esito positivo della legge. Può darsi vi siano precedenti già istruiti.

Ciò nondimeno, come confezionare la modifica dell'articolo, ossia come redigere l'emendamento, affidando alle regioni la potestà regolamentare in materia, è certamente tema tecnicamente complesso.

COZZOLINO, *relatore*. Siamo di nuovo tornati alla fase della discussione: non siamo entrati nel merito ma nel metodo. Vorrei chiarire che, a norma di Regolamento, la sede deliberante impone di ottemperare alle condizioni poste dalla 1^a Commissione. Tali condizioni, peraltro, rispondono ad un preciso dettato costituzionale. Dobbiamo dunque ottemperare alle condizioni poste. Senza entrare particolarmente nel merito, la prima

condizione è quasi ovvia, direi pleonastica, considerato che tutto ciò che facciamo deve tenere conto delle normative europee.

La seconda richiesta comporta un riesame delle materie di competenza dello Stato e delle Regioni. Anche in questo caso non entrerei nel merito, non avendo la preparazione e la capacità che simile compito richiede.

Ad ogni modo, per accelerare l'iter del provvedimento, sarebbe opportuno convocare il comitato ristretto alle ore 8,30 di domani mattina, per dare una risposta alle due condizioni poste, che partono peraltro da un parere favorevole della 1^a Commissione. La non contrarietà del parere è, a mio avviso, importante.

PRESIDENTE. Concordo con la proposta di affidare al relatore e al comitato ristretto l'onere di formulare alcuni emendamenti in ottemperanza al parere espresso dalla Commissione affari costituzionali, che auspico possa pronunciarsi sugli stessi nei tempi più rapidi possibile, onde permettere l'approvazione del disegno di legge prima della pausa estiva.

Devo peraltro osservare che la prima delle due condizioni mi sembra sia comunque superata dal parere espresso dalla Giunta per gli affari europei, che ha considerato la normativa recata dal disegno di legge consona ai regolamenti europei. Pertanto, si tratta soprattutto di corrispondere alla seconda osservazione. Anche in questo caso affido al relatore un altro compito difficile, quello di accelerare quanto più possibile i tempi di definizione del nuovo testo da sottoporre alle Commissioni permanenti affari costituzionali e bilancio affinché possano esprimere i rispettivi pareri prima in tempo utile perché sia possibile approvare il disegno di legge prima della pausa estiva. Ovviamente, qualora ciò non fosse possibile, l'esame del provvedimento slitterà al 18 settembre, alla ripresa dei lavori parlamentari.

In considerazione del generale orientamento della Commissione, emerso nel corso del dibattito, si intendono acquisite le fasi già svolte in sede referente e, segnatamente, la relazione, la discussione generale e l'adozione quale testo base di quello precedentemente accolto in sede referente. Propongo inoltre di stabilire il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 12 di domani, mercoledì 31 luglio.

Non facendosi osservazioni, così resta stabilito

Rinvio il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16.

